

L'Aeronautica Militare nei giorni della Resistenza e nella Guerra di Liberazione

L'organizzazione e le operazioni in armi

di Marco Lodi

L'Aeronautica venne a conoscenza della resa solo la sera dell'8 settembre 1943. Nei giorni seguenti, raccogliendo l'appello delle gerarchie militari, affluiscono negli aeroporti di Puglia, Sicilia e Sardegna 203 velivoli (37 caccia, 117 bombardieri, aerosiluranti e da trasporto e 47 idrovolanti) dei quali però solo un centinaio pienamente efficiente. A essi si aggiunge un altro centinaio di aerei dei 260 già negli aeroporti del Meridione: disponibili sono 200 velivoli operativi.

L'attività della nuova Aeronautica Militare comincia il 9 settembre, quando 4 M.C. 202 cercano di scortare la



Cavaliere OMRI Marco Lodi,
Vicepresidente Nazionale
ANCFARGL Aeronautica Militare.

flotta a Malta. Tra il 13 e il 25 gli aerei portano soccorso ai soldati che combattono a Cefalonia, Corfù e in Sardegna.

A fianco degli Alleati l'Aeronautica entra solo dopo il 13 ottobre, con la dichiarazione di guerra alla Germania e il riconoscimento della cobelligeranza:

gli aerei italiani saranno impiegati in azioni offensive, difensive, di rifornimento, aviosbarco e trasporto in favore dei contingenti italiani e alleati nei Balcani e nelle Isole Joniche.

L'impiego di Cant. Z. 1007 e di S.M. 82 per aviotrasporti e di M.C.. 205/S per la scorta sarà particolarmente importante per i rifornimenti ai partigiani della *Garibaldi* e della EPLJ, in Jugoslavia. Fino alla metà di settembre 1944, grazie al lavoro dei tecnici e degli specialisti che, organizzando squadre per il recupero di materiali, riescono a revisionare la quasi totalità dei velivoli, l'Aeronautica è in grado di combattere con i propri mezzi.

In seguito gli Alleati le assegnano i P.39 *Aircobra*, i *Baltimore* M.187 americani e gli *Spitfire* V inglesi, aerei certo non nuovi ma allora ancora

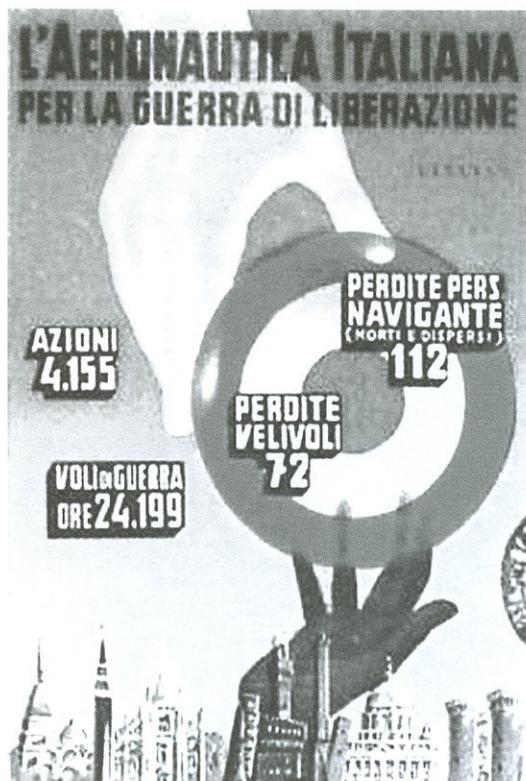
Volantino lanciato su Roma da due caccia Aermacchi che sorvolarono a volo radente la città il 9 ottobre 1943 con direttrice Ponte Milvio - Piramide Ostiense.

CITTADINI DI ROMA

Il pensiero dei vostri cari oltre la linea del fuoco è con voi ogni istante. Fidate e sperate. L'ora della liberazione s'avvicina di giorno in giorno sotto la inesorabile spinta degli eserciti delle Civiltà democratiche.

Questo è il saluto di tutti i fratelli liberi.

Ve l'hanno portato gli Aviatori d'Italia sulle loro ali, tornate al fine a rintuzzare l'insulto dell'eterno nemico della civiltà e della razza, sulle loro ali benedette dalla coccarda tricolore di Vittorio Veneto, al cui fianco volano, per gli azzurri cieli della Patria, la vittoria e la libertà.



efficienti. L'attività nei Balcani continua fino alla fine di febbraio 1945 a favore della *Garibaldi*, che viene rimpatriata, e fino al 26 aprile con rifornimenti ai partigiani. Ma anche dopo il 29, e almeno fino alla resa tedesca in Italia, *Baltimore* e caccia sono impegnati nelle offensive nei Balcani.

Dopo l'8 settembre 1943 anche l'Aeronautica istituisce un *Fronte Militare Italiano Clandestino Aeronautico* (FMCA) strutturato in 11 bande. La sua attività, soprattutto di controspionaggio e propaganda antifascista nell'Italia Centrale e Settentrionale, si svolge anche con azioni di sabotaggio e guerriglia. Molti pagheranno con la vita alle Fosse Ardeatine.

Finite le ostilità l'Aeronautica conterà tra i caduti 125 Ufficiali, 209 Sottufficiali e 1.317 avieri.

Composizione del Comando del Fronte Clandestino.

In totale, il personale dipendente dal *Fronte Militare Clandestino dell'Aeronautica*, alla liberazione di Roma del 4 giugno 1944, ammontava a oltre 2.500 uomini, dei quali 700 inquadrati in reparti speciali di volontari per azioni armate contro i tedeschi e d'immediato impiego.

Banda Federico, al comando del Colonnello Pilota Angelo Federici

(9 settembre 1943)

La caratteristica di questa Banda è data dal fatto che essa a differenza delle altre Bande composte da personale sbandatosi all'8 settembre 1943 e successivamente radunatosi intorno ai vecchi ed ai recenti comandanti - si costituì con la quasi totalità dei militari dell'Aeroporto del Littorio e dei reparti del S.A.S. ivi dislocati, senza alcuna soluzione di continuità nel comando.

L'attività contro i tedeschi ebbe inizio la mattina del 9 settembre con un combattimento contro le forze germaniche che avevano tentato di catturare gli automezzi dell'Aeroporto del Littorio, dislocati lungo la via Salaria, sotto Villa Savoia. Il personale dell'Aeroporto guidato dal Comandante, Colonnello Angelo FEDERICI, ed appoggiato da un Reparto di Bersaglieri, sostenne un lungo ed aspro combattimento, alla fine del quale il nemico, sopraffatto, si ritirò lasciando sul terreno morti e feriti.

Le armi catturate, unitamente a quelle recuperate nell'aeroporto, furono nascoste in un padiglione dell'Ala Italiana. Qualche tempo dopo, forse in seguito a delazione, le armi furono ritrovate e sequestrate dalla polizia germanica.

***Banda Giovannotto, al comando del
Maggiore Pilota Massimo Giovannozzi***
(ottobre 1943)

La Banda "Giovannotto" - così detta dal nome di copertura del suo Comandante - venne costituita nell'ottobre 1943, ad opera del Maggiore Massimo Giovannozzi, con personale dell'Aeroporto di Vigna di Valle.

All'atto della sua immissione al Fronte Clandestino (gennaio 1944), aveva raggiunto una organizzazione interna che le permetteva una certa indipendenza di azione. Era già in collegamento, per opera del Comandante, con il Colonnello Montezemolo, il Generale Cappa, il Professor Patrisi, il Senatore Motta, allora Commissario per la Città di Roma e con l'Ambasciatore d'Inghilterra presso il Vaticano, Eccellenza Osborne, attraverso il quale il Maggiore Giovannozzi riusciva a realizzare il tanto auspicato collegamento con l'Intelligence Service.

L'attività specifica di questa Banda, composta da pochi ma scelti elementi, fu rivolta al potenziamento ed allo sviluppo del Servizio informazioni militari del Fronte.

In questo campo la Banda ha agito, o per le iniziative dei suoi gregari, o su richiesta del Comando Fronte, per ordine del - quale costituì anzi una rete informativa nella zona di Bracciano, affidandone poi lo sviluppo e la ulteriore esecuzione alla Banda "Braccio" di stanza in quella località.

***Banda Zuccoli, al comando del
Generale BA Amaldo Pasquali***

Costituitasi sin dall'ottobre 1943, per iniziativa del Gen. B.A. Arnaldo Pasquali e di altri Ufficiali dell'Arma, la Banda "Zuccoli" all'alba del 1944 contava già 700 uomini, inquadrati in Gruppi, Sottogruppi e Nuclei. In un primo momento l'attività della Banda fu limitata all'inquadramento e assistenza del personale. Una volta raggiunta la coesione e il giusto affiatamento, il Comando Banda passò all'assegnazione - ai Gruppi dipendenti - nuovi importanti compiti di sabotaggio e spionaggio.

Gruppo Baccari

Formato nel settembre 1943 entra nella Banda Zuccoli nel dicembre dello stesso anno. Redazione e diffusione del giornale clandestino "La Voce del Popolo"; sorveglianza alle maggiori arterie stradali d'accesso nella Capitale; sorveglianza dei componenti aeronautica repubblicana; pedinamento e denuncia di spie e collaboratori delle SS; sorveglianza "Pensione delle Legazioni" di Via Regina Elena, posto di ritrovo di spie, paracadutisti e sabotatori al soldo del nemico.

Gruppo Gabrielli

Prima sede presso la chiesa di Santa Maria sopra Minerva. Qui furono approntati rifugi, destinati in caso di emergenza al personale alla macchia (ex prigionieri alleati, ebrei e ricercati politici). Un particolare ricordo all'opera di Padre O.P. Agostino Floris.

Gruppo Gianquinto

Fornitura di materiale elettrico e radio telegrafico sottratto ai repubblicani. Mezzi di trasporto, viveri di



riserva per i reparti destinati all'occupazione degli aeroporti della Capitale, ecc. Curò la costruzione di un deposito sotterraneo nel quartiere Prenestino.

Gruppo Quacchia

Incarichi di assistenza al personale, propaganda con la diffusione di giornali clandestini (La Voce del Popolo e L'Osservazione Politico-Diplomatica), collegamenti sia di Gruppi sia di Banda.

Gruppo Screpanti al comando del Colonnello A.Ars Giuseppe Screpanti.

Oltre a compiti di assistenza e propaganda, gli fu assegnato il compito di sorvegliare l'autoreparto del servizio Annonario del Governatorato di Roma, per evitare il loro utilizzo o asportazione da parte dei tedeschi specialmente nell'ultima fase del loro ripiegamento. Collaborazione con la Banda "Strappo" per il trasporto di armi, esplosivi e munizioni. Nel momento del ripiegamento tedesco da Roma occupò con i propri uomini la Caserma "Romagnoli" e l'edificio dell'Istituto Medico Legale.

Gruppo Spedini al comando del Colonnello Pilota Fausto Spedini.

Procurò documenti d'identità, carte annonarie e timbri a secco falsi. Falsificazione di documenti militari, timbri e stampati trafugati al Ministero dell'Aeronautica. Opera di spionaggio con

funzionari della Questura di Roma. Al momento della liberazione di Roma occupò e presidiò la Caserma Cavour.

Gruppo Spotti al comando del Tenente Colonnello Luigi Spotti.

Il Gruppo speciale "Spotti" inquadravano il personale addetto al Servizio informazioni e controspionaggio della Banda "Zuccoli". Gli elementi di questo gruppo resero importanti servizi a tutte le Organizzazioni Clandestine di Roma.

Gruppo Vezzoli

Comandante: Tenente Colonnello pilota Giuseppe VEZZOLI.

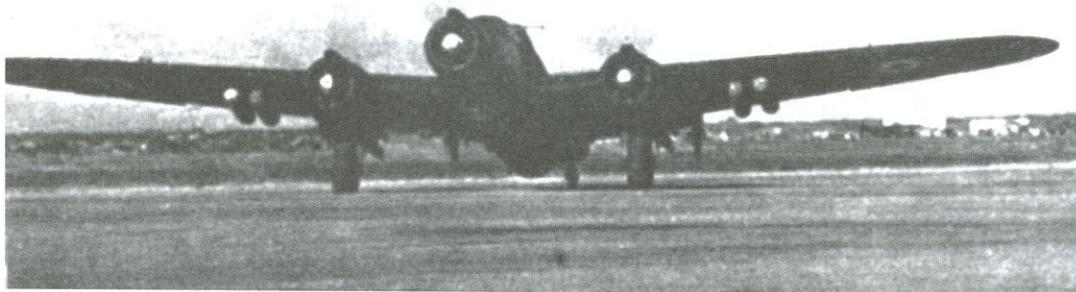
Le riunioni del Gruppo si tenevano presso il Convento della Minerva. In seguito il Gruppo si arricchì di gregari del Gruppo "LAWLEY" sbandatisi in seguito all'individuazione della polizia forse sulle tracce di tutta l'Organizzazione Aeronautica.

Banda "Braccio" al comando del Maggiore GARI Domenico Montanari (novembre 1943)

Dopo la proclamazione della Repubblica Sociale i militari dell'Aeronautica residenti in Bracciano, allo scopo di meglio resistere alle pressioni fatte dai nazi-fascisti affinché aderissero alla nuova aviazione, si costituirono a gruppo di resistenza.

665x256

Bombardiere Cant z-1007



Da questa decisa volontà di non asservirsi al nemico nacque la Banda "Braccio", così chiamata dal nome di copertura del suo Comandante, Maggiore GARI. Domenico Montanari.

Nei primi tempi l'attività della Banda fu limitata a un'intensa opera di propaganda, che portò all'incorporazione di nuovi elementi e di un gruppo formatosi nella zona di Manziana agli ordini del Tenente Emilio Lari.

Entrato in seguito a contatto con il Maggiore Massimo Giovannozzi, il Maggiore Montanari aggregò la sua Banda al Fronte Clandestino Aeronautico di Roma, dal quale ebbe anche i primi aiuti in denaro che gli permisero di iniziare una discreta attività d'assistenza.

Banda "Cattapani" al comando del Generale Ulisse Longo

(novembre 1943)

Costituita nel novembre del 1943 per iniziativa del gen. Longo, in un primo momento era conosciuta con il nome di "Perez". A causa di delazioni si sciolse e prese il nome "Cattapani" che conservò fino all'arrivo degli anglo-americani a Roma. Nel febbraio del 1944 contava circa 600 uomini. Nel gennaio 1944, all'atto dello sbarco di Anzio, la banda "Cattapani" fu mobilitata. Furono costituiti squadre di occupazione e un repar-



to d'assalto, composto prevalentemente dagli Arditi paracadutisti dell'Aeronautica che già avevano combattuto contro i tedeschi dopo l'8 settembre. Durante la loro operatività, molti della Banda furono arrestati e qualcuno riuscì a evadere. Altri furono liberati all'arrivo degli Alleati.

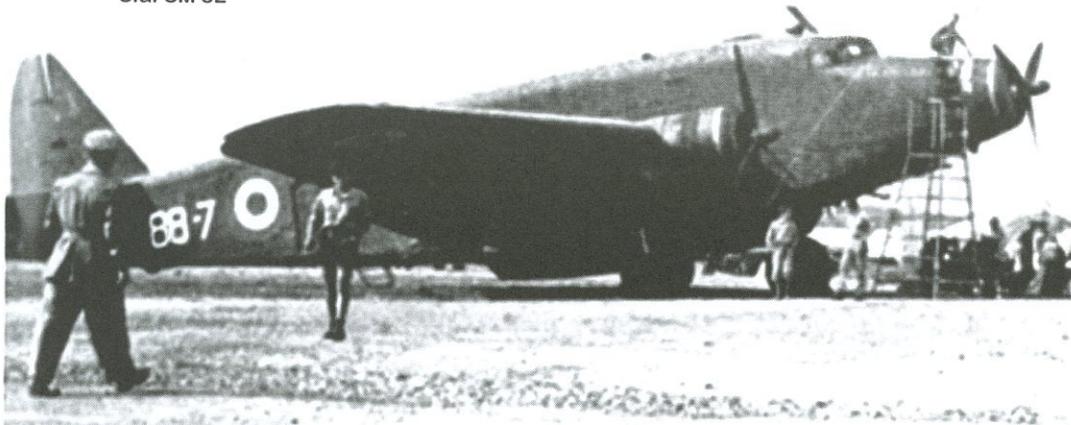
Ricordiamo il Sergente paracadutista Paolo Rutigliano e il Caporale paracadutista Aldo Romero che dopo atroci torture saranno fucilati ad Ardea (RM). Decorati di Medaglia d'Oro al Valore Militare "sul campo".

Banda "ELENA" al comando del Generale D.A. Giuseppe Biffi

(novembre 1943)

Formatasi nel novembre del 1943, dalla fusione di vari Gruppi di resistenza, la Banda "Elena", raggiunse il suo massimo sviluppo nel febbraio 1944, con un forza di circa 300 uomini. Operò agli ordini del Generale D.A. Giuseppe Biffi.

Siai SM 82



Gruppo PIVA al comando del pilota Pietro Piva.

Zona Montesacro (Ponti sul fiume Aniene). Fornitura di dettagliate notizie sul traffico della Via Nomentana.

Gruppo Lauria: al comando del Maggiore. C.C. r.c. Roberto Lauria.

Zona Centocelle. Controllo attività Aeroporto. Nel marzo 1944 si è avuto un traffico di oltre 80 aerei giornalieri. A presidio del campo oltre 500 uomini.

Gruppo Guglielmetti al comando del Capitano pilota Pietro Guglielmetti.

Zona Flaminio. Segnalazione traffico Via Flaminia, con riguardo ai mezzi corazzati e alle artiglierie in transito per Roma.

Gruppi Giraudo e Rossi:

Zona Bracciano e Nord di Roma. Accertamento dei depositi di carburante.

Banda "Ferraris" al Comando Capitano Motorista Pierino Ferraris

(novembre 1943)

La Banda di patrioti della zona di Montecelio-Guidonia, si costituiva con un effettivo di oltre cento uomini, verso la metà del mese di novembre 1943, ad opera del Capitano Pierino Ferraris.

Essa era composta in gran parte da personale dell'Aeronautica - militare e civile - all'8 settembre in servizio presso l'Aeroporto e il Centro Sperimentale di Guidonia, affiancato da volenterosi abitanti del luogo.

Nei giorni che seguirono l'armistizio, i militari dell'Aeroporto, presaghi forse di dovere un giorno non lontano combattere contro i nuovi nemici, di propria iniziativa preferirono nascondere le armi piuttosto che consegnarle ai

tedeschi. Fu così nascosto un forte quantitativo di armi e munizioni, fra cui sette mitragliatrici pesanti, cinque fucili mitragliatori, settanta moschetti ed un rilevante numero di bombe a mano.

La costituzione della Banda tendeva principalmente ad un duplice scopo: al sabotaggio degli apprestamenti militari del nemico; alla creazione di una rete informativa nella zona Montecelio-Tivoli-Guidonia.

Banda "Milano" al comando del Capitano Pilota Natale Veronesi

(novembre 1943)

Il Comandante, Capitano Natale Veronesi, è stato chiamato subito dopo la liberazione, a continuare la guerra nei Reparti di Volo e pertanto non ha potuto redigere - si come le altre Bande - la relazione particolareggiata sul proprio Gruppo di Resistenza.

Banda "Guerra" al comando del Generale B.A. Giuseppe Barba

(novembre 1943)

La Banda "Guerra" (così chiamata dal nome materno del suo Comandante, Generale Giuseppe Barba) si costituì ai primi del mese di novembre 1943, con elementi di ogni grado e specialità e di ogni provenienza, raggiungendo - alla liberazione di Roma - un totale di 400 uomini.

Trattandosi di personale proveniente da vari reparti, e quindi poco affiatato, l'organizzazione di questa Banda



richiese qualche tempo, prima di potersi considerare ultimata. Superata questa prima fase, si passò subito all'assistenza del personale che - privo di mezzi - era fatalmente spinto a presentarsi alle autorità repubblicane.

Queste tristi condizioni, furono alleviate dai Gruppi, con provvide quanto tempestive iniziative, fra cui è da segnalare l'iniziativa del Gruppo "Da Milano" che istituì, in località Monte Sacro, uno spaccio cooperativo per la distribuzione di generi alimentari al personale inquadrato (il pane fu distribuito nella misura di mezzo chilo a persona, giornalmente). Tale spaccio funzionò ininterrottamente per tutto il periodo clandestino, e ne beneficiarono, oltre che i gregari della Banda e le famiglie dei più bisognosi, anche i militari di altre Bande.

Banda "ASMA" al comando del Colonnello Ascoli Marchetti

(dicembre 1943)

La Banda "ASMA" si è costituita nel dicembre 1943 per la fusione dei Gruppi di Resistenza "Guidonia" e "Sicilia".

Il Gruppo "Sicilia", di cui erano animatori il Capitano Vittorio Urso ed il Tenente Rocco Valdes, si era costituito sin dall'ottobre 1943, prevalentemente con militari dell'Aeronautica della Sicilia, ripiegati - in seguito allo sbarco alleato in quell'Isola - fino a Benevento, ove li colse l'armistizio dell'8 settembre. Questo Gruppo, fin dall'inizio, costituì un embrionale servizio informativo, mantenendosi in collegamento con un altro Gruppo di Resistenza di stanza a San Donato Val di Comino, a circa 56 Km. da Frosinone, anch'esso formato da personale della disciolta Aeronautica della Sicilia.

Il Gruppo "Guidonia", forte di circa 70 persone, si era costituito agli ordini del Colonnello Giuliano Monteluci, affiancato dalla valida collaborazione del Capitano Antonio Noera, con elementi della disciolta DSSE (Direzione Superiore Studi e Esperienze). In seguito, a questi Gruppi, altri se ne aggiunsero, formati da personale residente a Roma, tanto che allo sbarco alleato ad Anzio la Banda ASMA contava oltre 200 unità. La Banda prese il nome dalle iniziali del suo Comandante (Colonnello Vittorio Ascoli Marchetti).

Conclusione:

Per completare la lettura e lo studio in corso sul "Fronte Militare Clandestino Aeronautica" è possibile collegarsi al sito:

www.combattentiliberazione.it/aeronautica4345.

È inoltre disponibile una mostra composta da 12 pannelli 100x70 dal titolo "L'Aeronautica militare nella Guerra di Liberazione 1943-1945. Cobelligeranza e Resistenza", che si può richiedere in comodato d'uso gratuito.

Per informazioni scrivere alla sezione di Roma Capitale all'indirizzo di posta elettronica

info@combattentiliberazione.it

665x344



Spitfire V, fornito dagli Alleati

Bibliografia:

Volumi e documenti per la realizzazione sia della mostra itinerante che del sito sono reperibili in prestito o per consultazione presso la biblioteca di interesse locale "Lorenzo Lodi".

* * *

Le Medaglie d'oro al Valor Militare, volume II° (1942-1959), a cura del Gruppo Medaglie d'oro al Valor Militare d'Italia, Tipografia Regionale, Roma, 1965

Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare, *Testo delle motivazioni di concessione delle Medaglie d'oro al Valore Militare*, Centro Cinefoto Tipografico Aeronautica Militare, Roma, 1969

N.Arena, *La Regia Aeronautica 1943-1946*, parte prima: *Dall'Armistizio alla Cobelligeranza*, Stato Maggiore Aeronautica - Ufficio Storico, Roma, 1977

N.Arena, *La Regia Aeronautica 1943-1946. Parte seconda: Dalla Guerra di Liberazione alla Repubblica*, S.T.E.M. Mucchi, Roma, 1977

P.Carusi (a cura), *Landing to liberation. Lo sbarco di Anzio nelle testimonianze dei militari britannici*, Aracne, Roma, 2014

M.Contu, M. Cingolani, C. Tasca, *I martiri ardeatini. Carte inedite 1944-1945. In onore di Attilio Ascarelli a 50 anni dalla scomparsa*, AM&D edizioni, Cagliari, 2012

L.laquinti, *Via Rasella e le Fosse Ardeatine. Una storia da riscrivere?*, GBE, Roma, 2013

G.Lazzati, *Ali nella tragedia. Gli aviatori italiani dopo l'8 settembre*, Mursia, Milano, 1970

G.Lazzati G., *I soliti quattro gatti*, U.Mursia & C., Milano, 1972

S.Licheri, *Il raggruppamento caccia nella guerra di liberazione: 8 settembre 1943 - 8 maggio 1945*, Bizzarri, Roma, 1978

G.Lombardi, *Montezemolo. Il Fronte Militare Clandestino di Roma (Ottobre 1943-Gennaio*

1944), Via Tasso, Roma, 1972

A.Lodi, *L'Aeronautica italiana nella Guerra di Liberazione 1943-1945*, Brigati, Genova, 2008

M.Lodi (a cura), *La Resistenza a Roma (1943-1944): militari, partigiani e civili*, Brigati, Genova, 2011

F.Massara, *Fiamme nei cieli. Aviatori italiani nella seconda guerra mondiale*, Mursia, Milano, 1972

P.Matricardi, *Aerei Militari: Caccia e Ricognitori*, Mondadori Electa, Milano, 2006

P.Matricardi, *Aerei Militari: Bombardieri e Trasporti*, Mondadori Electa, Milano, 2006

Ministero dell'Aeronautica, *L'Aeronautica nella Guerra di Liberazione. Il Fronte Clandestino di Roma (Settembre 1943-Giugno 1944)*, Stabilimento Fotomeccanico, Roma, 1946

A.Mondini, B. Pafi, *Aeronautica militare italiana 1923-1973*, Etas Kompass, Roma, 1973

E.Orlanducci, B.Ceccarelli, *Impegno dell'Aeronautica Militare nella Guerra di Liberazione*, Edizioni A.N.R.P., Roma, 1994

A.Paladini, *Geografia del dolore. Breve itinerario sull'Italia dei martiri*, ANFIM, Roma, 2006

G.Pesce, *Il Walzer del 102° Gruppo*, S.T.E.M. Mucchi Editore, Modena, 1967

G.Pesce, *L'8° Gruppo Caccia in due conflitti mondiali*, STEM Mucchi Editori, Modena, 1975

A.Salmaggi, A. Pallavisini (a cura), *La seconda Guerra Mondiale. Cronologia illustrata dei 2194 giorni di guerra*, Mondadori, Milano, 1995

N.Sgarlato, *La Regia Aeronautica nella Seconda Guerra Mondiale*, supplemento alla rivista "Aerei", n.7 - luglio 2000, Delta Editrice, Azzano S.Paolo (BG)

P.Tompkins, *L'altra Resistenza, Servizi segreti, partigiani, e guerra di liberazione nel racconto di un protagonista*, Il Saggiatore, Milano, 2009

A.Troisio, *Roma sotto il terrore nazi-fascista*, Mondini, Roma, 1944